
La Regione Lazio accorpa le sedi. Quale futuro per i lavoratori di LazioCrea?



Roma - martedì, 27 novembre 2018

Centinaia e centinaia di lavoratori dipendenti di LazioCrea SpA attendono di sapere quale effetto avrà la nota ufficiale della Regione Lazio del 07/11/2018, che comunica la dismissione delle 4 sedi regionali decentrate in favore della creazione di un'unica sede in Via Anagnina 221 prevedendo che i risparmi ottenuti avranno riflessi positivi, in termini di risorse, da poter stanziare in favore della contrattazione integrativa.

I vertici di LazioCrea non hanno infatti ancora informato i lavoratori sulle conseguenze che tale decisione avrà sia sul lavoro che sulla vita privata dei tanti dipendenti di una società che è operativa dal 2016 (partecipata al 100% dalla Regione Lazio, nata dalla fusione delle società regionali Lazio Service SpA e LAit Lazio innovazione tecnologica SpA), che dovrebbe occuparsi di gestione ed organizzazione delle attività di interesse regionale, di realizzazione del sistema informativo regionale e di strategie di crescita digitale, ma che evidentemente non è in grado di comunicare con i lavoratori.

In questo clima di totale incertezza USB Lavoro Privato auspica che venga fatto un ragionamento collettivo su come andranno gestiti i trasferimenti che coinvolgeranno centinaia di lavoratori e su come andranno gestiti i soldi che a nostro avviso non devono essere ridistribuiti solo ai dipendenti della Regione Lazio, ma a tutti i lavoratori che operano all'interno della stessa, considerando che una parte dei 9 milioni di euro verranno, a detta di questa giunta regionale, accantonati per costruire una nuova sede unica regionale di proprietà dell'ente. Non vorremmo che dietro questa operazione di spesa si nascondessero operazioni e manovre non trasparenti di gestione delle risorse pubbliche.

USB Lavoro Privato